



ANNO MARIANO OROPENSE 2019-2020
Indicazioni pastorali e dono delle Indulgenze

Domenica 24 novembre 2019, nella solennità di Cristo Re dell'Universo, è aperto lo speciale Anno Mariano Oropense, periodo di grazia in cui siamo chiamati come discepoli del Signore a fare un grande sforzo per irrobustire l'esperienza della fede cristiana, la conoscenza della Parola di Dio e crescere nella partecipazione alla vita ecclesiale. Un tempo prezioso per rivisitare il nostro vissuto e illuminarlo dalla presenza di Maria, Madre e Regina, e lasciarci accompagnare da Lei. L'anno mariano si concluderà la domenica 27 settembre 2020, ultima del mese, al termine delle celebrazioni della V centenaria incoronazione della Beata Vergine Maria Regina d'Oropa che costituisce il motivo dell'anno mariano stesso.

L'indizione dell'Anno Mariano concesso dal Santo Padre Francesco per mezzo della Penitenzieria Apostolica da Bolla firmata dal Cardinale Mauro Piacenza mi permette di sviluppare alcuni punti da tenere in considerazione per consentire che questo tempo sia per tutti, clero, fedeli e religiosi, un vero anno di grazia.

1. È mio desiderio, infatti, che l'Anno Mariano Oropense concesso in occasione della secolare incoronazione della Madonna Bruna di Oropa costituisca per ogni uomo e per ogni donna esperienza viva della vicinanza del Padre, quasi a voler toccare con mano la Sua tenerezza, perché in particolare la fede di ogni credente si rinvigorisca e così la testimonianza di vita cristiana diventi sempre più efficace.
2. Per questo è mia premura comunicare ai pellegrini e ai fedeli che varcheranno la Porta della Basilica antica del Santuario di Oropa che potranno ottenere l'indulgenza plenaria secondo le condizioni concesse e confermata dal Papa per mezzo della Penitenzieria Apostolica.
3. Tali indulgenze giungano per ognuno come genuina esperienza della misericordia di Dio, la quale a tutti va incontro con il volto del Padre che accoglie e perdona il peccato commesso a chi ricorre a Lui con cuore contrito, e questo con la potente e materna intercessione della Beata Vergine Maria. Per vivere e ottenere l'indulgenza, i fedeli sono chiamati a compiere un pellegrinaggio, anche breve, al Santuario di Oropa, accompagnato dalla confessione e dalla comunione eucaristica, come segno del desiderio profondo di vera conversione, ponendosi sotto lo sguardo della Madre e Regina. In tal modo, si potrà realizzare nella concretezza della vita quanto è scritto sul portale d'accesso della Basilica Antica: "Quanto è felice, Donna felice, colui che i tuoi occhi vedono!".
4. Ugualmente dispongo che nella chiesa Cattedrale "Santa Maria in Piano", collegata alla basilica di Oropa, come anche nei Santuari della Diocesi e nelle chiese parrocchiali che tradizionalmente sono identificate come giubilari sia tenuta in grande considerazione la celebrazione del sacramento della riconciliazione e che si possa ottenere l'indulgenza nei giorni previsti dalle disposizioni generali della Chiesa e ben indicati nel calendario liturgico.
5. È importante, come accennato, che questo momento sia unito, anzitutto, al Sacramento della Riconciliazione e alla Comunione Eucaristica, accompagnandovi una riflessione sulla

misericordia, la professione di fede e la preghiera per il Papa e per le intenzioni che porta nel cuore per il bene della Chiesa e del mondo intero. Non si dimentichino gesti di carità concreta in modo particolare per i poveri, i sofferenti e i bisognosi e di accoglienza per chi è abbandonato, forestiero, immigrato e bussa alle porte nel nostro cuore.

6. Penso, inoltre, a quanti per diversi motivi saranno impossibilitati a recarsi ad Oropa, in primo luogo gli ammalati e le persone anziane e sole, spesso in condizione di non poter uscire di casa. Per loro sarà di grande aiuto vivere la malattia e la sofferenza come esperienza di vicinanza al Signore che nel mistero della Sua Passione, Morte e Risurrezione indica la via maestra per dare senso al dolore e alla solitudine. Vivere con fede e gioiosa speranza questo momento di prova, confessandosi e ricevendo la comunione in casa o partecipando alla Santa Messa e a qualche momento di preghiera in presenza anche di una piccola immagine della Madonna di Oropa, anche attraverso i mezzi di comunicazione, sarà per loro il modo di ottenere l'indulgenza dell'anno mariano.

7. Il mio pensiero va anche ai fratelli ristretti in carcere, che sperimentano limitazioni della loro libertà. In analogia al Giubileo dell'anno santo della misericordia che abbiamo da poco celebrato, l'anno mariano oropense, con il dono delle indulgenze, costituisce l'opportunità di una grande liberazione interiore, destinata a tante persone che, scontando la loro pena, hanno preso coscienza dell'ingiustizia compiuta e formulato il sincero desiderio di inserirsi di nuovo nella società, portando il loro onesto contributo, così che questo tempo di grazia possa portare gli stessi benefici. A tutti costoro giunga concretamente la misericordia di Dio che vuole stare vicino a chi ha più bisogno del suo perdono. Nella cappella del carcere di Biella essi potranno ottenere l'indulgenza, secondo le condizioni generali della Chiesa e ogni volta che pregheranno con davanti una piccola immagine della Madonna di Oropa, rivolgendo il pensiero e la preghiera al Vergine Santa che dal santuario custodisce e protegge tutti noi è come se varcassero la porta del Santuario di Oropa, perché la misericordia di Dio, capace di trasformare i cuori, è anche in grado di trasformare le sbarre in esperienza di libertà.

8. E' importante valorizzare anche ogni esperienza di bene, di solidarietà e di carità che, coinvolgendo insieme ai fedeli coloro che si sono allontanati più o meno volontariamente dalla vita di fede, quanti appartengono ad altre religioni e, in ultima istanza, ogni uomo e donna di buona volontà, ci rende nel mondo veri amici del Cristo Risorto, Re e Signore. Per questo, nel comune sforzo di ogni parrocchia, movimento e associazione, e anche di tutte le altre forme associative del territorio (lavorative, sportive, assistenziali, di svago, di volontariato) chiedo che sia dato massimo impulso alla raccolta di offerte da destinare ai poveri, alle missioni e al Santuario di Oropa, dove la sempre attenta gestione dell'Amministrazione del Santuario potrà effettuare quelle opere così necessarie all'accoglienza materiale e spirituale di tutti i figli della Regina del Monte d'Oropa, che nella Sua casa, aperta secondo la tradizione quasi diciassette secoli fa, continua a vegliare sul loro cammino e ad attendere maternamente il loro ritorno.

9. Ai sacerdoti, chiamati al ministero della grazia, in particolare nell'ascolto delle confessioni, chiedo di offrire ancor più la loro generosa disponibilità per mettersi a disposizione per la celebrazione di questo vitale e insostituibile Sacramento nelle chiese che

saranno indicate in occasione degli eventi straordinari dell'anno mariano, e in modo ordinario in particolare ad Oropa, nei santuari, nella Cattedrale e nelle chiese di rilievo storico e pastorale. Non tralascino di insegnare con la predicazione e con la vita le verità della fede cristiana e della morale cattolica soprattutto ai più giovani che si preparano a ricevere i sacramenti dell'iniziazione cristiana o sono impegnati nei gruppi di formazione cristiana degli Oratori o dei movimenti.

10. Desidero infine che i vari eventi, le conferenze, le catechesi e le altre iniziative che saranno proposte nell'anno mariano trovino massima accoglienza per il cammino che stiamo compiendo verso gli orizzonti nuovi di una Chiesa missionaria che guarda al dono della comunione reciproca nella misura del dono e della nuova evangelizzazione.

11. Sarà quanto mai opportuno che anche ogni attività nell'esercizio della pastorale ordinaria della Diocesi, delle parrocchie, di movimenti, delle confraternite e delle associazioni, vengano caratterizzate da una forte impronta mariana e da uno sguardo rivolto alla Madre e Regina, perché Ella su tutti vigili con il suo benedicente sorriso. In modo particolare sia celebrate con grande onore le memorie, le feste e le solennità in onore della Santa Madre di Dio.

12. Chiediamo il dono alla Vergine Santa, onorata a Oropa con il titolo di Regina, di concedere alla nostra Diocesi e alla Chiesa intera nuove e sante vocazioni al sacerdozio, alla vita consacrata, alla missione, alla famiglia, secondo i bisogni e la missione stessa della Chiesa.

Affidiamo tutto al Cuore Immacolato di Maria, Madre e Regina Nostra, al quale sarà consacrata **il giorno stesso dell'Incoronazione, l'ultima domenica di agosto, il 30 agosto 2020**, l'intera Diocesi.

+ ROBERTO
Vescovo di Biella

Biella, 24 novembre 2019
Solennità di Cristo Re
Inizio dell'Anno Mariano Oropense